



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.91
5 NOVEMBRE 2012

**GOVERNO MONTI, AL DI LA' DELLE
ALPI DA 110 E LODE**

Dal titolo comprenderete che il nostro giudizio sull'operato del governo Monti diverge a seconda se lo valutiamo per l'attività in politica estera rispetto alle scelte di politica interna.

All'estero è indubbio che abbia risollevato l'immagine ed il ruolo del nostro Paese, anche se bastava non fare cucu', non fare le corna, non esprimere giudizi sugli aspetti fisici dei potenti del mondo per migliorare la nostra posizione.

Per quanto riguarda invece i provvedimenti adottati in politica economica il nostro dissenso è totale. Continuiamo a vedere provvedimenti che incidono sulle fasce deboli, più emarginate, più in difficoltà. A titolo esemplificativo possiamo citare il tentativo di colpire l'indennità di accompagnamento, i permessi legge 104, gli ammalati di SLA. E' vergognoso che non vi sia un unico provvedimento che colpisca i grandi oligopoli bancari, assicurativi e petroliferi.

E' superfluo parlare della politica nei confronti del pubblico impiego, che ci ha portati recentemente ad indire uno sciopero generale, mentre riteniamo opportuno aggiornarvi sull'evoluzione delle vicende relative al nuovo assetto territoriale dell'amministrazione pubblica, compreso il Ministero dell'Interno, che potrebbe scaturire dalla prevista riduzione e accorpamento delle province. Il Ministro dell'Interno, su tale argomento, ha convocato le OO.SS. mercoledì 7 novembre. Vi comunicheremo gli esiti dell'incontro.

Su questo argomento consentiteci una riflessione. In questi giorni la Corte Costituzionale si pronuncerà sulla legittimità del provvedimento del Governo che ha proceduto alla riduzione delle province. Non era opportuno aspettare la pronuncia della Corte, prima di rendere esecutivo il provvedimento? A pensar male si fa peccato, come diceva un grande esponente della prima repubblica, ma spesso ci si azzecca. Se il provvedimento è bocciato la colpa ricadrà sui giudici costituzionali, ma l'effetto mediatico si sarà comunque ottenuto, se verrà confermato allora si potrà proseguire sulla strada intrapresa. Strada che ci vedrà sempre fieri oppositori. In primo luogo perché lo Stato arretra e si diminuiscono le garanzie e le tutele dei cittadini su una materia delicata quale la sicurezza ed ultimo ma non ultimo, la finta motivazione del colpire i costi della politica si



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

concretizzerebbe in un'entrata a gamba tesa nella vita familiare di migliaia di lavoratori che non verrebbero licenziati, ma dovrebbero, in una situazione economica già difficile, sobbarcarsi i costi, insopportabili, di un cambiamento di sede.

Non è un licenziamento ma poco ci manca. E se continuiamo sulla strada del “*c'è chi sta peggio*” arriveremo a dire che un lavoratore pubblico è un privilegiato rispetto al privato, che un lavoratore a tempo indeterminato è privilegiato rispetto ad uno a tempo determinato, che un lavoratore a tempo determinato è privilegiato rispetto ad un cassa integrato, che un cassa integrato è un privilegiato rispetto ad un esodato. Fra poco rimarrà come riferimento unicamente il ritorno ai servi della gleba. Dobbiamo tutti lottare perchè migliorino le condizioni di chi sta peggio e non, invece, peggiorino quelle di chi sta meglio.